

“Sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà”.

(Lc 21, 17-18)

Luca scrive il suo Vangelo quando le persecuzioni contro i primi cristiani sono già cominciate.

Ma, come **ogni parola di Dio, è diretta ai cristiani di tutti i tempi** e alla loro quotidiana esistenza.

Essa contiene un monito e una promessa. L'uno riguarda più la **vita presente**, l'altra più la **futura**.



E' normale, per chi segue lui, essere odiati.

Ci sarà sempre un contrasto fra il modo di vivere del cristiano e quello di una società che rifiuta i valori del Vangelo. Contrasto che può sbocciare in una persecuzione più o meno larvata oppure in **una indifferenza che fa soffrire**.

Ci puo' capitare che..

in maniera che ci appare incomprensibile, riceviamo odio in cambio dell'amore che abbiamo cercato di dare.

Questa ricompensa non dovrebbe disorientarci, scandalizzarci, meravigliarci, è la manifestazione di quell'opposizione che esiste fra l'uomo egoista e Dio ed è anche la **garanzia che siamo sulla strada giusta**, quella stessa percorsa da Gesù.

Ciò che deve dominare nel cuore in quell'ora è la gioia, quella gioia che è la nota caratteristica, la divisa dei veri cristiani in ogni circostanza.

Anche perché, non dimentichiamolo, molti sono anche gli amici, fra i fratelli e le sorelle di fede, e il loro amore è fonte di consolazione e di forza.

da un commento di Chiara Lubich
dalla Parola di vita di nov'07

Parola di Vita

centro.rpu@focolare.org



movimento dei
focolari

adattamento Centro Internazionale Ragazzi per l'unità

“Sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà”.

(Lc 21, 17-18)

La promessa di Gesù:

“Nemmeno un capello del vostro capo perirà”.
Cosa significano queste parole?

Gesù ci vuol rassicurare che, pur avendo delle vere sofferenze, delle reali difficoltà a causa delle persecuzioni,



dobbiamo sentirci interamente nelle mani di Dio che ci è Padre, conosce tutto di noi e non ci abbandona mai.

Vuole darci la certezza che Lui stesso si prenderà cura di ogni preoccupazione, anche minima, per la nostra vita, per i nostri cari e per tutto quanto abbiamo in cuore.

Il nostro atteggiamento

Se ci sentiamo bersagliati dall'odio o dalla violenza, in balia della prepotenza, Gesù ci ha indicato che: dobbiamo amare i nemici, **fare del bene a chi ci odia**, benedire chi ci maledice, pregare per chi ci maltratta.

Occorre partire al contrattacco e vincere l'odio con l'amore.



In che modo?

Amando noi per primi. E stare attenti a non “odiare” nessuno, neanche in maniera nascosta o sottile.

Perché, in fondo, questo mondo che rifiuta Dio, ha bisogno di Lui, del suo amore, ed è capace di rispondere al suo richiamo.

Quindi cerchiamo di mettere, a fatti, amore là, proprio là, dove l'odio scaturisce.

